

FLP NEWS

IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

PROFESSIONI E COMPETENZE PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CHE CAMBIA



pag. 6



pag. 8



pag. 11



IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it
redazione: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli
redazione romana: Via Piave, 61 – 00187 Roma
editore: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche
registrazione tribunale di Napoli n. 24 del 01.03.2004
Iscrizione al R.O.C. n. 12298

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online.

Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it.

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

ASSOCIATO USPI UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA PUBBLICITÀ



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)
Via Piave, 61 – 00187 Roma
Tel. 06- 42000358 Fax. 06 - 42010268
e-mail: flpnews@flp.it sito internet: www.flp.it

RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono

disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm



**DALLA
PARTE DEI
LAVORATORI**



DIRETTORE

Marco Carlomagno

DIRETTORE RESPONSABILE

Roberto Sperandini

COMITATO EDITORIALE

Lauro Crispino, Roberto Sperandini,
Vincenzo Patricelli

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Chiara Sernia

REDAZIONE ROMANA

Via Piave, 61 - 00187 Roma
TEL. 06 - 42000358 TEL. 06 - 42010899
FAX. 06 - 42010628
e-mail: flpnews@flp.it

REDAZIONE:

Marco Carlomagno, Roberto Sperandini, Lauro Crispino,
Vincenzo Patricelli, Roberto Cefalo.

COLLABORATORI:

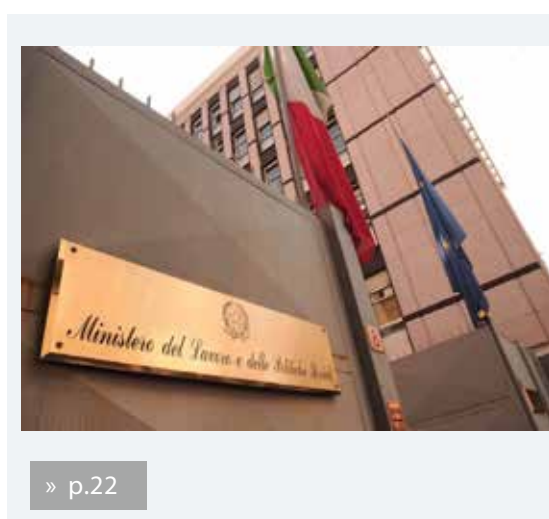
Gabriella Carlomagno, Elio Di Grazia, Claudio Imperatore,
Dario Montalbetti, Giancarlo Pittelli, Rinaldo Satolli,
Pasquale Nardone, Donato Fioriti, Angelo Piccoli,
Fabio Tozzi, Piero Piazza, Raimondo Castellana, Matteo
Pitotti, Alessia Di Stefano Rossi, Francesco Viscuso,
Chiara Sernia, Francesco Luise, Francesco Carlomagno,
Alessandra Fornaci, Mirko Novelli, Rosario Nicita.

COMITATO SCIENTIFICO:

Leonardo Bugiolacchi, Marco Carlomagno, Vittorio
Carlomagno, Amelia Crasta, Vincenzo Maria Cesaro,
Stefano Dumontet, Ezio Ercole, Gennaro Ferrara, Lucilla
Gatt, Riccardo Izzo, Gaetano Laghi, Francesco Lambiase,
Claudio Quintano, Antonio Scamardella, Concezio Ezio
Sciarra, Antonio Leonardo Fraioli, Giulia Guerrini.

SOMMARIO

FLP NEWS

**06 EVENTI****16 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE****19 CSE PENSIONATI****21 GIUSTIZIA****24 FORMAZIONE UNIVERSITARIA****26 ECOFIN****30 RUBRICHE VARIE**

CHI SIAMO

Il Sindacato Nuovo dei dipendenti pubblici

La FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche nasce nel 1999 con l'intento di creare un'organizzazione che abbracci tutti i comparti del Pubblico Impiego e delle Funzioni Pubbliche allora già esistenti o in via di costituzione nei processi di ristrutturazione avviati con le leggi Bassanini.

Da allora si è intrapreso un lungo percorso finalizzato a creare una struttura il più possibile democratica e partecipata, capace di riaccendere l'interesse dei lavoratori per le sorti dei propri uffici, di ridare loro l'energia per difendere i propri diritti e di risvegliare una coscienza collettiva critica e responsabile.

Un primo grande passo in questo itinerario di crescita e di aggregazione viene compiuto nel 2004, quando la FLP aderisce, come organizzazione costituente, alla CSE – Confederazione Indipendente dei Sindacati Europei. La CSE debutta nella tornata elettorale di RSU del 2007 raggiungendo immediatamente il requisito di confederazione maggiormente rappresentativa.

Nel 2014 la FLP è il motore di una nuova rivoluzione aggregante nell'universo dei Sindacati dei dipendenti pubblici: quando, dopo anni di gestazione, viene dato corso alla parte della riforma Brunetta che riduce i comparti di contrattazione collettiva nel pubblico impiego da 10 a 5, la FLP costituisce la CGS – Confederazione Generale Sindacale, una nuova confederazione in grado di fronteggiare adeguatamente le nuove sfide, e divenuta anch'essa maggiormente rappresentativa dopo le elezioni RSU del 2015.

L'ultimo passo viene compiuto nel 2016, quando la FLP contribuisce, come soggetto costituente, alla nascita della CIDA FC, organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa nell'Area Dirigenziale delle Funzioni Centrali.

La FLP oggi viaggia in controtendenza rispetto alle perdite di consenso fatte registrare negli ultimi anni dai sindacati tradizionali; detiene direttamente la maggiore rappresentatività nel comparto e nell'area dirigenziale delle Funzioni Centrali e nel comparto della Presidenza del Consiglio dei Ministri ma è presente e opera in tutti gli altri comparti attraverso le organizzazioni sindacali rappresentative aderenti a CSE e CGS.

Decenni di gestioni clientelari, poco trasparenti e flagellate da una burocrazia fredda, che raramente riusciva a intercettare i bisogni dei cittadini, hanno portato la società, e il mondo politico in particolare, a individuare nei dipendenti pubblici il bersaglio preferito.

Cambiare questa visione è possibile, ma occorre che le Amministrazioni Pubbliche abbiano il coraggio di affrontare le sfide proposte dalla nascita di nuovi modelli organizzativi, assecondando le istanze dei tanti dipendenti che vogliono contribuire al buon andamento del nostro servizio pubblico. Per agevolare le profonde trasformazioni che devono rivoluzionare il settore del Pubblico Impiego occorre un dinamismo che può avere solo un soggetto sindacale nuovo, in grado di rivedere completamente il rapporto tra il Sindacato e i lavoratori, e che aggregi tutte le componenti che hanno scelto come Stella Polare del loro percorso il primo comma dell'articolo 98 della Costituzione Italiana, che recita: "I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione".



MARCO CARLOMAGNO

Giornalista pubblicista e segretario generale della FLP, Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche.

Laureato in Giurisprudenza, Economia Aziendale e Sociologia,

è in servizio presso l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e ha ricoperto numerosi incarichi sia all'interno dell'Agenzia che in varie pubbliche amministrazioni.

Dal 2002 ha insegnato Diritto tributario, civile e del lavoro in numerosi Master e Corsi di perfezionamento e di alta formazione presso varie Università, tra le quali "Parthenope" e "L'Orientale" di Napoli, "La Sapienza" e "Tor Vergata" di Roma. È docente e Responsabile Scientifico dei Corsi di Formazione per Mediatori presso l'Istituto di Alta Formazione "Anthilya".

È componente del "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

È componente del Gruppo di monitoraggio della "Sperimentazione del lavoro agile" della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ha pubblicato libri e scritto numerosi saggi e articoli per varie riviste e giornali.

È direttore della rivista «FLP News».

EDITORIALE

Come sanno gli iscritti e i simpatizzanti che seguono i nostri canali di informazione, i nostri profili social, o sfogliano la n

PROFESSIONI E COMPETENZE PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CHE CAMBIA



In foto: Marco Carlomagno, Segretario generale FLP - Federico Butera, Sociologo.

Il Segretario generale della FLP - Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche, Marco Carlomagno, il 9 marzo ha partecipato al workshop “Professioni e competenze per la Pubblica Amministrazione che cambia”, organizzato da Unioncamere.

In occasione dell’evento è stato presentato il volume “Competency Management. Un Modello per la Gestione e lo Sviluppo delle persone nella PA” di Bruno Carapella e Antonio Nisio edito da FrancoAngeli, con la prefazione del Prof. Federico Butera.

Un libro che, come scrive Federico Butera, “offre un insieme di concetti e strumentazioni assai articolate per affrontare la gestione delle competenze in modo sistemico”.

E sempre Federico Butera nella sua prefazione, analizzando “I nuovi sistemi professionali: ruoli e professioni a larga banda”, scrive:

“Il lavoro nella quarta rivoluzione industriale sarà costituito da innumerevoli e cangianti ruoli nuovi o profondamente modificati, generati non da ineluttabili “effetti delle tecnologie” ma dalla progettazione e gestione congiunta del lavoro, dell’organizzazione, delle tecnologie.

Il nuovo modello del lavoro - intellettuale e manuale, in presenza o remoto - che già si profila sarà basato su conoscenza e responsabilità, dovrà essere in grado di controllare processi produttivi e cognitivi complessi, richiederà competenze tecniche e sociali. Un lavoro che susciti impegno e passione.

Un lavoro fatto di relazioni positive tra le persone e con le tecnologie.

Un lavoro che includa anche il “workplace within”, ossia “il posto di lavoro che sta dentro le persone” ossia le loro storie personali e lavorative, le loro esperienze di vita e di lavoro, la loro formazione, le loro aspirazioni e potenzialità.

Professioni e competenze per la Pubblica Amministrazione che cambia

Giovedì 9 marzo 2023 – ore 15:45

Sede Unioncamere – Sala Danilo Longhi

Piazza Sallustio, 21, 00187 Roma

Saluti

Andrea Prete – Presidente Unioncamere

Apertura Lavori

Federico Butera – Professore Emerito di Scienze dell'Organizzazione, Università Milano Bicocca e Roma Sapienza - Presidente Irso

Bruno Carapella – Professore a Contratto di Modelli organizzativi e processi lavorativi, Università degli Studi di Bari Aldo Moro - Organismo Indipendente di Valutazione ANVUR

Chairman

Tommaso Ajello – Direttore Responsabile Rivista Italiana di Public Management

Intervengono

Alessandro Bacci – Direttore della Direzione del Personale - Ministero dell'Economia e delle Finanze

Alberto Bonisoli – Presidente Formez PA

Laura Caggègi – Direttore Centrale Risorse umane Agenzia Entrate

Alberto Caporale – Dirigente Area Organizzazione personale e Vice segretario generale Unioncamere

Denita Cepiku – Professore associato presso l'Università di Tor Vergata - Componente Commissione Tecnica Nazionale sulle Performance (DFP)

Antonio Uricchio – Presidente ANVUR

Pierluigi di Palma – Presidente ENAC

Giuseppina Salinardi – Senior Partner Fleurs International

Luigi Fiorentino – Capo Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria - Presidenza del Consiglio dei Ministri

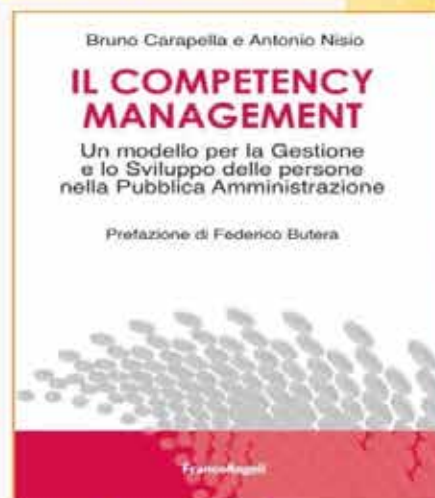
Alberto Gambescia – Amministratore Delegato Eutalia SpA

Valerio Iossa – Direttore Generale Unità di missione per l'attuazione del PNRR - Dipartimento Funzione Pubblica

Antonio Nisio – Professore Aggregato di Economia Aziendale, Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Giancarlo Senatore – Presidente Intellera Consulting

In occasione del Workshop, sarà presentato il libro:



PARTITO IL CONFRONTO DEL GOVERNO CON LE PARTI SOCIALI SULLA RIFORMA FISCALE LE PRINCIPALI RICHIESTE DELLA CSE



In foto: Marco Carlomagno, Segretario generale FLP - Maurizio Leo, Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze.

A Palazzo Chigi sono stati ricevuti i rappresentanti delle Confederazioni Sindacali maggiormente rappresentative, per l'illustrazione del disegno di legge sulla riforma del sistema fiscale.

Per la compagine governativa erano presenti il Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze, Maurizio Leo e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Alfredo Mantovano.

Il Vice Ministro ha tratteggiato il disegno di legge evidenziando i punti salienti che saranno oggetto della riforma, a partire da una rivisitazione delle procedure di accertamento, da una qualificazione migliore dei tributi maggiori alla semplificazione e razionalizzazione di quelli minori, alla maggiore importanza che dovrà rivestire lo statuto del contribuente, che si vorrebbe elevare a disciplina di rango costituzionale, all'adeguamento della normativa fiscale a quella della Unione Europea e al recepimento delle sentenze emanate nel tempo dagli organi di giustizia europea.

Misure per disincentivare il ricorso agli interpelli, univocità di interpretazioni delle norme da parte dell'Agenzia delle Entrate, per giungere, come ultima tappa del processo di riforma, all'emanazione di un nuovo codice.

Il Segretario Generale CSE, Carlomagno



ha dichiarato “Abbiamo apprezzato l’intervento del vice ministro che nelle linee generali ha tratteggiato obiettivi tutti condivisibili. Si tratta ora di capire quando si entrerà nel merito dei provvedimenti, sia della legge delega che dei provvedimenti attuativi, la coerenza degli atti rispetto alle previsioni annunciate”.

Per la CSE infatti, riformare il fisco significa “non solo razionalizzare i tributi, riscrivere i testi unici ma soprattutto garantire l’equità e la progressività dei tributi che sono alla base della nostra carta costituzionale. Occorre pertanto riconoscere il valore del lavoro, garantendo per la tenuta dei redditi – sempre più intaccati dall’aumento del costo della vita – una detassazione anche del salario di produttività del lavoro pubblico e un aumento del welfare aziendale”.

“Combattere l’evasione fiscale e l’elusione, semplificare le procedure superando le costose intermediazioni e rafforzare l’amministrazione fiscale, per rendere possibile l’abbassamento delle tasse e il fisco più equo”. È quanto ha dichiarato Marco Carlomagno segretario generale della Confederazione CSE alla fine dell’incontro.

Come CSE auspichiamo che il confronto appena aperto, prosegui nei prossimi mesi al fine di poter contribuire concretamente con le nostre proposte a una riforma tanto importante per il Paese.

RINNOVARE I CONTRATTI, ATTUARE IL NUOVO ORDINAMENTO PROFESSIONALE, RAFFORZARE GLI ORGANICI, RILANCIARE LA DIGITALIZZAZIONE E IL LAVORO AGILE



Per la CSE dopo anni di blocco del turn over bisogna dare continuità alle nuove politiche di reclutamento indispensabili per ripianare gli organici delle Amministrazioni, centrali e territoriali ormai ridotti all'osso, aumentandone la portata e superando la precarizzazione dei rapporti di lavoro che ancora oggi in molti casi la fanno da padrone anche nelle PA.

Riportiamo un interessante articolo di Monica Origgi su bankimpresanews.com

“A distanza di più di tre mesi dall’insediamento del nuovo Governo le OO.SS confederali hanno incontrato il Ministro per la Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo.

Le questioni aperte sono tante – ha dichiarato Marco Carlomagno Segretario Generale CSE - Confederazione Indipendente Sindacati Europei – e quindi pur ribadendo le criticità connesse al ritardo con cui si è avviato il confronto, nel corso dell’incontro abbiamo rappresentato al Ministro quali sono le criticità da affrontare da subito per ricercare soluzioni adeguate alle aspettative del Paese e delle lavoratrici e dei lavoratori delle Pubbliche amministrazioni.

Innanzitutto vanno avviate con immediatezza le trattative per il rinnovo dei Contratti nazionali di lavoro scaduti a dicembre del 2021 e definiti quelli della tornata precedente, ancora fermi al palo come quello della PCM o di tutte le aree della dirigenza.

Il morso dell’inflazione a due cifre e i rinnovi precedenti effettuati con forte ritardo, dopo gli anni del blocco forzoso e con parametri di rivalutazione degli stipendi assolutamente inadeguati all’andamento dei prezzi, ha proseguito Carlomagno – certificano una perdita del potere di acquisto che in questi anni ha raggiunto il 30 per cento, ponendoci tra i fanalini

di coda dell'Unione Europea, e rendono quindi assolutamente necessario, non solo evitare il ripetersi degli odiosi ritardi, ma anche una netta inversione di tendenza nel DEF e nella prossima legge di stabilità per adeguare gli stipendi e la retribuzione complessiva dei pubblici dipendenti all'attuale costo della vita.

Così come bisogna dare attuazione ed effettività agli istituti dei nuovi ordinamenti professionali scaturiti dalla scorsa tornata contrattuale (area delle elevate professionalità, progressioni tra le aree, attribuzione dei differenziali stipendiali) che, a distanza di 1 anno dalla loro entrata in vigore, non sono stati nei fatti attuati in nessuna Amministrazione.

Per la CSE dopo anni di blocco del turn over bisogna dare continuità alle nuove politiche di reclutamento indispensabili per ripianare gli organici delle Amministrazioni, centrali e territoriali ormai ridotti all'osso, aumentandone la portata e superando la precarizzazione dei rapporti di lavoro che ancora oggi in molti casi la fanno da padrone anche nelle PA.

Stabilizzando nel frattempo tutti i precari storici.

Inoltre per Carlomagno bisogna proseguire con decisione sulla strada dell'innovazione organizzativa e della digitalizzazione dei processi, implementando la connettività tra Amministrazioni, e tra le stesse e i cittadini e gli utenti, rendendo interoperabili le banche dati, e rafforzando le nuove forme di lavoro agile e da remoto.

Sul lavoro agile è assolutamente inaccettabile quanto sta

avvenendo in gran parte delle Amministrazioni, dove a fronte delle dichiarazioni dello stesso Ministro Zangrillo di incoraggiare tale modalità di svolgimento della prestazione lavorativa come fattore decisivo per la modernizzazione delle Amministrazioni e l'innovazione dei modelli organizzativi, si assiste invece in molte realtà ad un nuovo incredibile dietro front, con conseguenze negative non solo sulla conciliazione vita lavoro, ma anche sulla qualità dei servizi resi e sulla stessa trasformazione in senso democratico, aperto e partecipativo delle Amministrazioni interessate. Non è pensabile, e contrasteremo con forza ogni idea di tornare indietro, di ripristinare sistemi arcaici e feudali di gestione della cosa pubblica.

La riunione come era prevedibile ha avuto un esito al momento interlocutorio e, come dichiarato dal Ministro, è stato solo un primo momento di avvio di un confronto. Come CSE ha concluso Carlomagno verificheremo nel concreto le azioni che verranno poste in essere dal Governo e valuteremo la qualità e la quantità delle risposte fornite, mettendo come sempre al centro delle nostre iniziative, che siano di proposta o di mobilitazione, ove si rendessero necessarie, gli interessi del Paese e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori.”

FONTE:https://www.bankimpresanews.com/.../40100_rinnovare-i.../



L'EVOLUZIONE DEL WELFARE E DEL LAVORO PER INNOVARE IL PAESE



Venerdì 3 marzo 2023, il Segretario generale della FLP - Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche, Marco Carlomagno, ha partecipato alla cerimonia di apertura delle celebrazioni per i 125 anni dalla fondazione dell'INPS (1898-2023).

L'evento, dal titolo "L'evoluzione del welfare e del lavoro per innovare il Paese", si è svolto, con la apprezzatissima presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, presso la Sala Angiolillo di Palazzo Wedekind, a Roma.

Nel corso della cerimonia, coordinata dal giornalista Francesco Giorgino, sono intervenuti Pasquale Tridico (Presidente INPS), Marina Elvira Calderone (Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali) e Silvana Sciarra (Presidente della Corte Costituzionale), che ha presentato una relazione dal titolo "Solidarietà alla prova. Corte Costituzionale, sicurezza sociale e diritti".



L'Evoluzione del Welfare e del Lavoro per innovare il Paese

Celebrazione del 125° anniversario
dell'Istituto (1898 - 2023)

Roma, 3 marzo 2023 - ore 11:00
Sala Angiolillo
Palazzo Wedekind - piazza Colonna 366

*Il Presidente dell'INPS, Pasquale Tridico,
ha il piacere di invitarLa alla Cerimonia di apertura delle celebrazioni
per i 125 anni dalla fondazione dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale*

che avrà luogo alla presenza del Presidente della Repubblica,

*il 3 marzo 2022 - ore 11
presso la Sala Angiolillo,
Palazzo Wedekind - piazza Colonna 366*

Durante la cerimonia interverranno:

Marina Elvira Calderone - *Ministro del lavoro e delle politiche sociali*

Silvana Sciarra - *Presidente della Corte Costituzionale*

Relazione dal titolo:

Solidarietà alla prova.

Corte costituzionale, sicurezza sociale e diritti

Coordina

Francesco Giorgino - Luiss Università Guido Carli



IL LAVORO DI OGGI LA PENSIONE DI DOMANI”

Il Segretario generale della FLP - Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche, Marco Carlomagno, ha partecipato il 28 febbraio alla presentazione del libro “Il lavoro di oggi la pensione di domani” di Pasquale Tridico scritto con Enrico Marro.

Un interessante evento moderato dalla giornalista Paola Severini Melograni, con la partecipazione del Cardinale Matteo Maria Zuppi, Presidente della CEI e di Andrea Riccardi, Presidente Società Dante Alighieri.

“Due facce della stessa medaglia: il lavoro e la pensione. La precarietà e i bassi salari che colpiscono i giovani determinano anche il loro futuro previdenziale: un lavoro povero frutterà una pensione povera.

C'è un collegamento divenuto più stretto con l'introduzione del sistema contributivo.

E dobbiamo migliorare la quantità e la qualità dell'occupazione, per evitare domani di avere una massa di anziani da assistere. Tanto più in un quadro di preoccupante declino demografico.

I giovani vedranno mai la pensione?

Come evitare che la precarietà si trasformi in una trappola? Perché le baby pensioni sono uno scandalo di cui ancora paghiamo il prezzo?

Quota 103, il salario minimo e il Reddito di cittadinanza sono le risposte giuste? Cosa è successo con l'esplosione della spesa dovuta al Covid?

Pasquale Tridico, presidente dell'Inps dal 22 maggio 2019, spiega per la prima volta in un libro con il giornalista del «Corriere della Sera», Enrico Marro, come sono nati il decreto Dignità e il Reddito di cittadinanza; «a che punto è l'Inps», un gigante che gestisce quasi la metà della spesa pubblica ma del quale sappiamo poco; e perché il futuro passa necessariamente da un nuovo Stato sociale.

Un viaggio tra passato, presente e futuro dell'economia del Paese che riguarda ogni cittadino.”





Lingua e Cultura Italiana

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

Il lavoro di oggi la pensione di domani

Solferino

Intervengono: **Pasquale Tridico**, Presidente INPS, **Andrea Riccardi**, Presidente Società Dante Alighieri, il Card. **Matteo Maria Zuppi**, Presidente della CEI, e **Maria Teresa Bellucci**, Viceministro del lavoro e delle politiche sociali.

Modera la giornalista **Paola Severini Melograni**

Martedì **28 febbraio**, ore 16 | Palazzo Firenze (piazza di Firenze, 27 - Roma)
 Diretta streaming su www.dante.global | RSVP eventi@dante.global



INCONTRO CON IL VICEMINISTRO SISTO

FIRMATI ACCORDI SU FRD 2020, ADDENDUM MOBILITA' E PROGRESSIONI ECONOMICHE

LA FLP MANTIENE LO STATO DI AGITAZIONE IN ATTESA DI ULTERIORI RISPOSTE DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE



In foto: Viceministro Paolo Sisto.

Si è svolto il previsto incontro delle OO.SS. con la delegazione trattante dell'Amministrazione della Giustizia, alla presenza del Viceministro Sen. Sisto, del Vice Capo Gabinetto, del Capo Dog e dei responsabili per le contrattazioni degli altri Dipartimenti DAP, DAG, DGMC e del neonato Dipartimento per la Transizione digitale.

Il primo dato di rilievo, dopo troppi mesi di assoluta inerzia, è che si è giunti alla sottoscrizione definitiva del Fondo Risorse Decentrate 2020, delle progressioni economiche 2022 e dell'addendum sulla mobilità volontaria.

Il Frd 2021 sarà invece sottoscritto subito dopo Pasqua (il 13 aprile) non appena perverrà il benessere della Funzione Pubblica sull'utilizzo dei risparmi Covid, sul quale vi è stata convergenza di tutte le OO.SS. affinché vengano destinati tutti alla produttività collettiva (performance organizzativa) anziché alla performance individuale. Sul riconoscimento invece delle indennità per gli Uffici disagiati, oggetto di un altro specifico rilievo degli organi di controllo, come FLP abbiamo chiesto, nel caso non fossero superate le censure mosse nelle interlocuzioni di questi giorni con Funzione Pubblica, che si proceda da subito comunque, a distanza di quindici mesi dalla firma della preintesa, alla sottoscrizione definitiva dell'accordo FRD

2021 al fine di non penalizzare ulteriormente tutto il personale. In sede di negoziazione del FRD 2022 potremo recuperare tale indennità, con modalità contrattuali che riconoscono tali particolarità e disagi, in analogia a quanto avvenuto e certificato in altre Amministrazioni del comparto.

Il Viceministro Sisto ha voluto sottolineare le difficoltà della nuova Amministrazione in relazione alle pregresse problematiche rimaste eluse per anni, ribadendo che la sottoscrizione degli accordi odierni rappresenta solamente un inizio del nuovo ciclo di lavori di contrattazione che, già dal prossimo 13 aprile, aderendo ad una nostra richiesta, proseguiranno, dopo la stipula dell'accordo sul FRD del 2021, con la discussione sul FRD 2022, sulle famiglie professionali e sulla grande partita della contrattazione integrativa, il vero terreno di svolta per il raggiungimento degli obiettivi mancati in tutti questi ultimi anni a favore degli interessi generali dei lavoratori.

La sottoscrizione odierna da parte della FLP del FDR del 2020, della terza tranche delle progressioni economiche e dell'Addendum all'accordo sulla mobilità è solo un primo step per addivenire in tempi strettissimi ai tavoli programmatici per la definizione del nuovo Contratto Integrativo, tavoli che sono già in itinere da mesi in altri importanti Dicasteri del comparto, e che ragionevolmente dovranno concludersi entro l'anno solare per portare effetti positivi ai lavoratori della Giustizia, economici e giuridici.

Intendiamo come FLP garantire al personale della Giustizia la piena applicazione degli istituti contrattuali, le procedure, anche in deroga, per i passaggi tra le aree e la qualificazione professionale in tutti i Dipartimenti, mediante le necessarie risposte in tema di rispetto degli accordi pregressi sull'ordinamento professionale ancora non applicati, sugli interpellati disattesi, sulla questione UNEP, sullo smart

working negato, e in generale per giungere ad una visione sui lavoratori della giustizia come una risorsa e non un fastidioso orpello.

In tale direzione riteniamo indifferibile anche interventi urgenti su base normativa in tema di nuovo e ulteriore finanziamento del FRD e di rimodulazione in aumento degli organici, per garantire il riconoscimento economico e professionale al personale, nuove assunzioni ma allo stesso tempo le capienze necessarie per inquadrare nelle posizioni superiori il personale da anni fermo al palo.

La FLP ha chiarito al Sen. Sisto che manterrà lo stato di agitazione già proclamato in attesa di risultati concreti e la disponibilità della nostra O.S. in questo frangente passa attraverso una decisa torsione politico-sindacale e organizzativa e che il tempo delle infinite doglianze di parte sindacale devono finire in soffitta.

Il Viceministro ha dichiarato la sua disponibilità ad accelerare il confronto e ha apprezzato il nostro approccio pragmatico tecnico-negoziale e non banalmente populistico.

Nei prossimi giorni continueremo le interlocuzioni con l'Autorità politica, come con le altre OO.SS., alle quali rinnoviamo l'invito a cercare di definire obiettivi e percorsi comuni per fronteggiare una situazione di criticità che non ha eguali negli ultimi anni, e che necessita di mettere al primo posto le risposte da fornire alle legittime aspettative delle lavoratrici e dei lavoratori.

POTENZIARE LE ATTIVITÀ DELL'ISPettorato NAZIONALE DEL LAVORO (INL) PER CONTRASTARE IL LAVORO NERO

Carlomagno dopo incontro con Calderone, 'servono investimenti'

"Potenziare le attività dell'Ispettorato nazionale del lavoro (Inl) per contrastare il lavoro nero e il sommerso per noi è l'obiettivo prioritario, e rappresenta un traguardo che deve essere posto al centro di ogni nuova ipotesi di riforma organizzativa", ma "purtroppo, l'esperienza dell'Agenzia degli ultimi anni ha dimostrato che, in mancanza di specifici investimenti e con il permanere, invece, dei vincoli burocratici e dei limiti di spesa imposti dagli organi di controllo, non si può pensare che sia sufficiente cambiare nome, e nemmeno intervenire sul solo modello organizzativo, per rendere più efficiente la struttura e valorizzare il personale".

Ad esprimersi così, in una nota, il segretario generale della FLP - Federazione Lavoratori Pubblici, Marco Carlomagno, dopo l'incontro odierno tra governo e parti sociali, nel corso del quale "è stata annunciata dal ministro Marina Calderone l'imminente ricollocazione dell'Ispettorato all'interno del ministero, con l'istituzione di un nuovo Dipartimento dedicato", si legge.

Se il reintegro delle funzioni ispettive all'interno del ministero "risponde a una logica volta a rafforzare

la funzione, valorizzando il personale ed eliminando le diseconomie gestionali, all'interno, quindi, di un complessivo disegno di rilancio delle funzioni e dei compiti di un dicastero nevralgico come quello del Lavoro, la proposta del ministro non ci vede certo aprioristicamente contrari. Tanto più che, come è noto, anche dal punto di vista contrattuale, il modello di riferimento applicato per i ministeri e per le Agenzie è il medesimo", aggiunge il sindacalista.

Per il segretario generale della Fip, però, occorre "scongiurare l'ennesima riforma 'a costo zero' e affrontare, in sede di scrittura del provvedimento normativo, tutte quelle misure relative al nuovo e ulteriore finanziamento

delle attività specifiche e peculiari del personale ispettivo, delle dotazioni informatiche e infrastrutturali, della

formazione, del coordinamento con gli altri Enti, della condivisione delle banche dati, della valorizzazione del

personale nel suo complesso, per rendere più efficace l'azione di contrasto a tutte le forme di lavoro nero e sommerso", chiosa Carlomagno.



OPZIONE DONNA 2023: I CHIARIMENTI E LE ISTRUZIONI DELL'INPS

MA NESSUNA NOVITA', AL MOMENTO, SUL RIPRISTINO DEI VECCHI REQUISITI

A distanza di oltre due mesi dall'entrata in vigore della nuova norma (art.1, comma 292, della legge 29.12.2023, n. 1979), INPS ha finalmente pubblicato la circolare che reca alcuni chiarimenti e detta le istruzioni operative per l'accesso a "opzione donna"

Rispetto ai requisiti previsti fino al 2022 (35 anni servizio e 59 anni d'età, 60 per le lavoratrici autonome), la legge di bilancio ha introdotto alcune importanti modifiche, ma di carattere fortemente peggiorativo. I requisiti di servizio da maturare entro l'anno in corso saranno sempre i 35 anni, ma si uscirà solo con 60 anni d'età e a condizione di rientrare in una delle seguenti categorie, uguali a quelle dell'APE Sociale: caregiver da almeno 6 mesi (il caregiver è un familiare che si prende cura, assiste e supporta il proprio caro, generalmente anziano, nei momenti di malattia e di difficoltà); riduzione della capacità lavorativa pari almeno al 74%; donne licenziate o lavoratrici dipendenti da imprese per le quali è stato avviato un tavolo di crisi (per quest'ultima categoria, il requisito è sempre ridotto a 58 anni).

Dunque, rispetto a quelli precedenti, sale di un anno il requisito d'età anagrafica per l'accesso a opzione donna (da 59 a 60 anni), che si riduce a 58 anni con due figli e a 59 con 1 figlio, ma in generale si restringe la platea delle donne potenziali utilizzatrici, limitate solo alle categorie precedentemente richiamate. E invece nessuna modifica è stata introdotta per quanto riguarda il calcolo dell'assegno pensionistico, in quanto è stato riconfermato il ricalcolo interamente contributivo per la determinazione dell'impor-



to della pensione, che continuerà così produrre le ben note penalizzazioni (fino al 30%).

Le condizioni di cui sopra, in merito alle quali INPS con la sua circolare fornisce importanti chiarimenti ai quali rinviamo, devono comunque sussistere alla data di presentazione della domanda e non sono oggetto di ulteriore verifica alla decorrenza del trattamento pensionistico. Per quanto attiene alla decorrenza effettiva della pensione, INPS chiarisce che si applica una finestra mobile di 12 mesi per le ex dipendenti e 18 mesi per le ex lavoratrici autonome; invece, per le lavoratrici del comparto Scuola e AFAM, rispettivamente, dal 1° settembre e dal 1° novembre 2023.

Circa la presentazione delle domande di “opzione donna”, come anticipato da INPS con il messaggio n.

467 del 1° febbraio 2023, è già attiva sul sito dell’Istituto la procedura on line per la presentazione della domanda e della relativa documentazione da allegare, che è accessibile tramite SPID (livello 2), CNS (Carta Nazionale Servizi) e CIE (Carta Identità Elettronica).

Canali alternativi possono essere i Patronati o il Contact Center Integrato al numero verde 803164 (gratuito da rete fissa) o il numero 06164164 (da rete mobile a pagamento).

Nel dar conto dei contenuti della circolare INPS, non possiamo però esimerci dal segnalare come, nonostante gli impegni presi dalla Ministra Calderone con le Parti sociali, il Consiglio dei Ministri non si sia ancora pronunciato in merito al ripristino dei vecchi requisiti di opzione donna, fortemente sollecitato da CSE e più in generale da tutto il tavolo sindacale, tenuto conto che i nuovi requisiti introdotti dalla legge di bilancio 2023 limitano ulteriormente e pesantemente la platea, di per sé già esigua per via del ricalcolo interamente contributivo, delle lavoratrici potenziali fruitrici.

La nostra Confederazione non ha condiviso in alcun modo le condizioni più restrittive varate con la legge di bilancio 2023 per “opzione donna”, che vanno a penalizzare le lavoratrici già comunque penalizzate per le storiche e ben note differenze di genere, e lo ha detto con chiarezza alla Ministra nel corso dell’incontro con le Parti sociali del 15 febbraio u.s., chiedendone da subito la modifica.

Ad avviso di CSE, vanno integralmente ripristinati, e resi strutturali, i requisiti in essere sino al 2022 per l’accesso a “opzione donna” (35 anni di servizio e 58 anni di età, anche per le lavoratrici autonome), senza ulteriori vincoli, ivi compreso il ricalcolo interamente contributivo dell’assegno pensionistico oggi previsto e che sino ad oggi ne ha limitato fortemente l’accesso.

E occorre, al contempo, assicurare condizioni di accesso alla pensione più favorevoli alle lavoratrici madri con i dodici mesi di anticipo per ogni figlio o, in alternativa, attraverso un ricalcolo più favorevole dell’assegno pensionistico.

A solo qualche giorno di distanza dalla celebrazione della festa dell’8 marzo, ribadiamo con forza la nostra convinzione sulla necessità che il Governo, in via anticipata rispetto agli sviluppi e agli esiti del confronto in atto con le Parti sociali e che dovrebbe traguardare la nuova riforma pensionistica con una maggiore flessibilità in uscita, agisca rapidamente per ripristinare il prima possibile condizioni di maggiore accesso e più larga praticabilità a “opzione donna”.

C’era stato su questo un impegno preciso della Ministra Calderone, che si era dichiarata molto sensibile sul tema, pensiamo sia davvero il momento di tenervi fede.

Siamo anche un po’ preoccupati perché il tavolo di confronto - avviato a gennaio u.s. al Ministero del Lavoro con le Parti sociali sul tema delle modifiche della Fornero con l’ambizioso obiettivo di una riforma condivisa che traguardi il suo superamento attraverso l’introduzione strutturale di maggiore flessibilità in uscita - sembra vivere attualmente un momento di stallo.

L’ultima riunione si è tenuta il 15 febbraio u.s. alla presenza del Sottosegretario delegato on. Durigon (CSE ne ha riferito nel Notiziario n. 5), poi più nulla, e non ci risulta al momento essere stata fissata alcuna nuova riunione. Eppure si era convenuto sulla necessità di affrettare i tempi per arrivare con proposte auspicabilmente condivise in vista della presentazione del Documento di Economia e Finanza

TANTO TUONO' CHE PIOVVE L'AMMINISTRAZIONE FINALMENTE CONVOCA LE OO.SS. MA SI PRENDE ALTRE DUE SETTIMANE PER PORTARE AL TAVOLO LA FIRMA DI ACCORDI GIÀ DEFINITI DA TEMPO

Dopo mesi di attesa, e a seguito dell'avvenuta costituzione da parte del Ministro Nordio della nuova Delegazione trattante di parte pubblica, nella serata di ieri è pervenuta alle OO.SS. la convocazione per il 22 marzo alle 11.

Nonostante le urgenze e il blocco delle trattative che di fatto dura ormai da circa dieci mesi l'Amministrazione giudiziaria, burocratica ed elefantiaca, non si smentisce neanche questa volta, e fissa la data a distanza di due settimane dalla lettera di convocazione.

E mette all'Odg, unicamente, le questioni già da tempo concordate (FRD 2019 e 2020, progressioni economiche e addendum sulla mobilità volontaria) che dovrebbero essere oggetto ormai solo della sottoscrizione definitiva.

Perché se così non fosse, e gli accordi a suo tempo sottoscritti saranno rimessi in discussione, la questione confermerebbe tutti gli aspetti di gravità da noi segnalati in questi mesi, e non si comprenderebbe ancora di più l'incredibile immobilismo a cui abbiamo assistito.

Per la FLP questa riunione deve segnare la ripresa delle trattative con uno spirito e un passo nuovo, che dovrà vedere non solo la sottoscrizione definitiva degli accordi all'OdG, ma la calendarizzazione, a ritmo serrato, di ulteriori incontri per affrontare e definire con immediatezza le tante questioni aperte (FRD 2022, scorrimento graduatorie, attuazione accordi pregressi sui profili e sul loro ricompattamento, famiglie professionali e nuovo ordinamento,

problematiche UNEP, lavoro agile etc).

Per tali motivi, pur consapevoli che il pressing da noi messo in campo in questi mesi, che ha visto solo come sua ultima azione, l'apertura formale della vertenza presso il Ministero del lavoro in preparazione di più incisive forme di mobilitazione di lotta su tutto il territorio nazionale, ha inciso sullo sblocco della situazione, non cantiamo vittoria e non abbassiamo la guardia, perché il tutto è ancora da venire.

La FLP Giustizia conferma lo stato di agitazione del personale del Ministero della Giustizia e verificherà giorno dopo giorno la qualità e la quantità delle risposte che l'Amministrazione intenderà fornire.

Considerata la gravità della situazione e l'assoluta necessità di fornire tutele adeguate e rapide soluzioni alle tante rivendicazioni del personale ci auguriamo che pur nella necessaria dialettica e nel rispetto delle autonomie, il fronte sindacale tutto sappia mettere da parte anguste e ormai superate logiche di steccato o di sola visibilità, trovando le ragioni di un percorso il più possibile comune per sconfiggere le resistenze di un'Amministrazione che si è dimostrata matrigna nei confronti del suo personale.



LA FLP GIUSTIZIA AVVIA LE PROCEDURE AL MINISTERO DEL LAVORO E PREANNUNCIA L'INASPRIMENTO DELLA VERTENZA

La FLP Giustizia ha avviato presso il Ministero del Lavoro, nell'ambito dello stato di agitazione già attivato, le procedure di richiesta di esperimento del tentativo obbligatorio di conciliazione.

A questo primo atto formale, seguiranno tutte le iniziative di contrasto ad una situazione stagnante e non più accettabile per tutti i lavoratori del settore. Tutti i colleghi saranno chiamati a partecipare a forme di lotta sindacale per uscire dal buco nero che è divenuto il Dicastero di via Arenula.

La FLP Giustizia nell'ultimo anno, ha inviato a più riprese note di protesta e di richiamo alle corrette relazioni sindacali, lamentando gravissimi ritardi nelle scadenze e negli adempimenti previsti negli accordi e nei contratti:

La corresponsione del salario accessorio è ferma al 2019 (!): da allora il personale non percepisce emolumenti per lavoro straordinario già prestatato, così come le varie indennità (udienza, guida, ecc.) non sono percepite da allora;

A fronte di amministrazioni pubbliche che hanno

effettuato numerose progressioni economiche (anche due in un solo anno), la maggior parte dei lavoratori del Dipartimento Organizzazione Giudiziaria ha percepito tale passaggio economico solo una volta in tredici anni, con un gravissimo danno sul salario e sulle future pensioni; Nulla è stato fatto in termini di progressioni giuridiche, salvo che per una categoria professionale che è giunta a tale traguardo solo a seguito di contenziosi vinti con l'Amministrazione.

Si ricordi, per tutti, la dolorosa vicenda dei lavoratori con il profilo di ausiliario, per i quali era previsto un graduale passaggio dalla prima alla seconda Area già dal 2010.

Ebbene, tale passaggio non solo non è stato mai attuato ma ha comportato anche un ulteriore schiacciamento verso il basso "causato" dalle assunzioni numerose, e peraltro necessarie, che sono avvenute in seconda area.

Per i profili tecnici è rimasta inattuata la progressione tra le Aree, provocando una disparità rispetto all'analoga figura del Cancelliere che invece ha visto tale progressione attuarsi ai sensi dell'art. 21 quater L. 132/2015;

Tutto il personale è ancora in attesa di una convocazione per l'applicazione degli istituti previsti dal nuovo CCNL (famiglie professionali, progressioni giuridiche dentro e fra le aree) così come si è in attesa dell'apertura del tavolo di contrattazione per il nuovo Contratto Integrativo.

Tuttavia né l'amministrazione precedente né quella attuale, ormai in carica da quattro mesi e mezzo, hanno provveduto ad effettuare convocazioni in tal senso;

L'Accordo sulla mobilità risale a luglio 2020 con un previsto cronoprogramma di interPELLI inapplicato se non per le figure professionali del Funzionario Giudiziario, del Cancelliere e del Direttore, lasciando il restante personale privo della possibilità di un legittimo avvicinamento al proprio nucleo familiare;

La riforma Cartabia ha portato grandi stravolgimenti nelle procedure che investono migliaia di lavoratori, senza alcuna traccia di circolari attuative tantomeno di formazione o direttive precise, lasciando la trincea nel solito sistema di improvvisazione e buona volontà;

Tale ultima riforma ha anche, in prima attuazione, portato grave nocimento ad interi settori, come quello ad esempio dell'UNEP, che vede diminuite sensibilmente le proprie attività in ambito civile, con conseguente svuotamento delle competenze professionali a vantaggio di soggetti privati, senza una adeguata riflessione organica e con realizzazione parallela rispetto a previsioni normative mai portate a termine (si veda per tutti l'art. 492 bis cpc – ricerca telematica dei beni da pignorare – inapplicato sia in termini di formazione che di strumenti informatici);

Sofferenze nei processi lavorativi sono diffuse da anni: si vedano gli Uffici del Giudice di Pace e degli Uffici Minorili, di fatto abbandonati a se stessi, con carenze di organico superiori spesso al 50% o anche le Procure, non toccate dalle assunzioni del PNRR ma fortemente coinvolte con aumenti di attività previste dalla Riforma Cartabia; Questo immobilismo rende l'Amministrazione Giudiziaria tra le meno appetibili nel panorama del pubblico impiego, e quotidianamente si assiste ad un fuggi fuggi generalizzato verso altri impieghi maggiormente gratificanti, con conseguente dispersione del know-how acquisito e dell'attività formativa già prestata.

Insomma, a fronte di un Ministero allo sbando, vecchio, arrogante e ingrato verso i propri dipendenti, inerte di fronte alle sollecitazioni sindacali, muto o al massimo contraddittorio nelle sue risposte, la FLP metterà in campo tutte le iniziative di mobilitazione e sensibilizzazione necessarie per allertare l'opinione pubblica sullo sfacelo in cui versa la giustizia.

E' tempo di portare alla luce le ingiustizie professionali a cui sono sottoposti migliaia di lavoratori che svolgono la propria attività con coscienza e competenza, coinvolgendo a tal fine tutto il personale in assemblee e forme di protesta molteplici e diffuse, per dare finalmente scacco a questa Amministrazione.

CORSO BASE FLP

PER DIRIGENTI SINDACALI DEL PUBBLICO IMPIEGO



Il corso è rivolto a Dirigenti Sindacali FLP e ai Componenti delle RSU eletti nelle nostre liste al fine di acquisire e sviluppare le conoscenze di base, descrivendo i principali aspetti che contraddistinguono l'attività sindacale tramite l'apprendimento e lo studio dei contratti e delle norme che ne regolano la materia.

Il corso inizierà affrontando nel dettaglio i principali aspetti del diritto sindacale, partendo dalle fonti del diritto sindacale, dalle prerogative spettanti al sindacato e ai dirigenti sindacali e all'illustrazione delle differenti tipologie di contratti di lavoro.

Verrà dato spazio alle vertenze e le iniziative sindacali e all'approfondimento del nuovo CCNL Funzioni Centrali, saranno illustrate le novità inerenti il tema della conciliazione vita-lavoro con la nuova regolamentazione del lavoro a distanza, il tema del benessere organizzativo e quello della sicurezza sul lavoro.

Il corso si concluderà con una sessione sulle tecniche di negoziazione e comunicazione sindacale.
DURATA DEL CORSO: 16 ORE distribuite su 4 giorni.

MODALITA': a distanza, in modalità webinar

ORARIO: 16:00 – 20:00

DATE: 17 e 31 marzo, 14 e 28 aprile 2023

PROGRAMMA

1° Modulo: Relazioni sindacali, rappresentatività e prerogative sindacali (durata: 2 ore)

a cura di Giancarlo Pittelli

- le fonti del diritto sindacale;
- le relazioni sindacali nel Pubblico Impiego;
- le tipologie di contratti di lavoro: CCNQ, CCNL e CCNI;
- cenni sulla rappresentatività sindacale;
- diritti sindacali: assemblea, affissione, locali;
- tipologie di permessi sindacali, distacchi e aspettative sindacali e loro modalità di fruizione;
- tutela del dirigente sindacale.

2° Modulo Vertenze e iniziative sindacali (durata: 2 ore)

a cura di Vincenzo Patricelli

- stato di agitazione;
- lo sciopero nei servizi pubblici essenziali;
- controversie individuali;
- la condotta antisindacale, ex art. 28 L. 300/70 (Statuto dei Lavoratori);
- la repressione della condotta antisindacale; la condotta sindacale delle pubbliche amministrazioni.

3° Modulo: Il CCNL Funzioni Centrali – Modalità relazionali, struttura della retribuzione e trattamento economico (durata: 2 ore)

a cura di Roberto Cefalo

- CCNL Funzioni Centrali: obiettivi e strumenti, le modalità relazionali, livelli, materie, soggetti, tempi e procedure;
- struttura della retribuzione e differenziali stipendiali;
- salario accessorio - Fondo risorse decentrate.

4° Modulo: Il CCNL Funzioni Centrali - Nuovo ordinamento professionale (durata: 2 ore)

a cura di Roberto Cefalo

- classificazione;
- progressioni all'interno delle aree;
- posizioni organizzative e professionali;
- l'area delle Elevate Professionalità (EP);
- progressioni tra le aree;
- norme di prima applicazione;

5° Modulo: Organizzazione del lavoro, balance work-life e benessere organizzativo (durata: 2 ore)

a cura di Marco Carlomagno

- modelli organizzativi del lavoro (lavoro agile, da remoto, ibrido);
- indagine sul clima e sul benessere organizzativo e welfare aziendale;

6° Modulo: Sicurezza sul lavoro (durata: 2 ore)

a cura di Giuseppe Palumbo

- la sicurezza e la tutela della salute sui luoghi di lavoro;

7° Modulo: Tecniche di negoziazione e comunicazione sindacale (durata: 4 ore)

a cura della Segreteria Generale FLP

- preparazione e gestione del negoziato;
- comunicazione interna ed esterna.

Ogni lezione potrà essere supportata da materiale informatico e dispense. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Testi consigliati:

- Libro/CCNL della FLP con il testo coordinato del vigente CCNL Funzioni Centrali;
- Testo aggiornato D.Lg.vo 165/2001;
- Testo aggiornato D.Lg.vo 81/2008;
- Legge 146/90 – regolamentazione diritto sciopero;
- CCNQ prerogative sindacali 4.12.17;
- ACQ RSU 12.04.22.

ACCORDO ACCONTO PRODUTTIVITA' COLLETTIVA

SULLE P.O. UNA PARTITA TUTTA DA GIOCARE CON IL RISCHIO DI UN RITORNO AL PASSATO

Si è svolta la riunione avente come ordine del giorno l'accordo su anticipo produttività collettiva 2022 e il confronto sulle posizioni organizzative ex art. 15 CCNL.

Anticipo produttività collettiva 2022

L'accordo sottoscritto, che alleghiamo al notiziario, presenta una sostanziale novità rispetto agli anni precedenti: l'innalzamento del parametro della ex prima area a 130 rispetto al tradizionale 100.

Nelle settimane scorse si sono svolti alcuni incontri tecnici per trovare una soluzione che permettesse, da un lato, di perequare l'ammontare della produttività collettiva dei pochi colleghi dell'ex prima area e, dall'altro, di non penalizzare significativamente i colleghi delle altre aree.

L'intesa raggiunta va in questo senso perché comporta un aumento pari a 480 € lordi annui per l'area in questione e una impercettibile diminuzione, pari a 2,90 € lordi annui, del compenso della seconda e terza area. Ora inizia l'iter procedurale consueto di certificazione da parte degli organi di controllo e di collazione dei dati individuali ai fini della corresponsione delle somme che dovrebbe avvenire, in assenza di intoppi, nei mesi di giugno/luglio 2023.

Posizioni organizzative ex art. 15 CCNL

Sul secondo punto all'ordine del giorno registriamo il solito arrivo in extremis da parte dell'agenzia.

Gli attuali incarichi scadono il 31 marzo p.v. ed è impensabile di mettere in piedi una procedura in poco tempo.

Ma il motivo del ritardo è presto spiegato. L'ultima legge di bilancio ha introdotto uno stanziamento pari a 12 milioni di € da aggiungere sul FRD e vincolati al finanziamento delle P.O. a condizione che, per gli anni 2023 e 2024, vengano realizzati significativi risparmi di spesa sugli

immobili pari rispettivamente a 24 e 30 milioni di €. Ma, al momento, le somme non sono nella disponibilità dell'Agenzia e, pertanto, inutilizzabili. Infatti, quasi immediatamente, la parte pubblica ha annunciato l'ennesima proroga delle attuali P.O. almeno fino a settembre 2023.

Come FLP, nel nostro intervento, abbiamo ribadito le questioni preliminari da affrontare prima di entrare nel merito della proposta rassegnata nei mesi scorsi.

La prima attiene proprio al finanziamento aggiuntivo previsto dalla legge di bilancio. La norma è chiara: deve essere realizzata una "razionalizzazione delle sedi territoriali...".

Per FLP è inaccettabile e vogliamo avere la rassicurazione scritta, attraverso la predisposizione di un apposito piano, che i risparmi non vengano realizzati sulle spalle di tutti i lavoratori, attraverso nuove chiusure di uffici.

Altra questione fondamentale per FLP è la chiarezza sul ruolo "del capo team".

Per noi questa figura assurge a elemento fondamentale all'interno degli uffici e oggi, così come strutturato, è lontano dalla nostra idea.

Figura con funzioni tecniche di coordinamento o funzionario con proprio carico di lavoro che svolge anche funzioni di coordinamento?

Il nodo da sciogliere non è semplice anche perché nei nostri uffici la realtà è variegata: all'interno della stessa struttura assistiamo a modalità differenti che dipendono, in larga parte, dalla carenza di personale.

Strettamente connessa è la delineazione di un percorso di carriera. Inutile presentare slides con immagini di piramidi e prospettare carriere mirabolanti senza chiarire due aspetti: il primo è quello relativo all'inserimento o meno del capo team nel livello gerarchico; l'altro è quello delle "modalità

di carriera”. Il sistema prospettato con la proposta non andava nemmeno bene prima della sentenza della Corte Costituzionale sugli incarichi dirigenziali.

Oggi la disciplina contrattuale è profondamente modificata sia con i nuovi ordinamenti e famiglie professionali sia, soprattutto, con l'introduzione dell'area delle Elevate Professionalità.

Diventa, pertanto, imprescindibile delineare un sistema di carriera a regime non più caratterizzato dalla precarietà.

Solo dopo aver affrontato questi due aspetti potremo dire la nostra in merito ai requisiti dimensionali, alle modalità di selezione e al rinnovo degli incarichi.

A voler anticipare diciamo che il sistema quasi blindato di selezione non ci convince perché rischia di replicare e reiterare gli errori commessi nel passato, anche recente, con le POER.

Siamo ampiamente disponibili al confronto costruttivo, ma è necessario, preventivamente, sciogliere

i nodi sopra delineati.

Assunzione idonei concorso 2320

A margine della riunione, la parte pubblica, facendo seguito a quanto chiesto da FLP con la recente nota del 13 febbraio (vedi notiziario n. 11) ha chiesto alla e OO.SS. di esprimersi in merito alla “famigerata” graduatoria unica nazionale o, come da noi sostenuto, assumere gli idonei nella regione di concorso. Dopo un veloce giro di tavolo, che ha visto le OOSS concordi, l’Agenzia ha deciso, di prevederne l’assunzione nella regione di concorso.

Siamo soddisfatti perché, ancora una volta, le nostre idee e le nostre argomentazioni, portate avanti in solitaria da quasi un anno, hanno visto, alla fine, la condivisione di tutte le parti.

Concludiamo comunicando che l’assunzione avverrà probabilmente nel mese di maggio, ovvero dopo l’assunzione di tutti i vincitori.



ANIMA DI WAJDI MOUAWAD

Una donna assassinata in una casa vuota, distesa in una pozza di sangue nel buio del salotto. Unico testimone, il gatto.

È questa la scena agghiacciante che Wahhch Debch si trova davanti una sera, tornando dal lavoro. Quella casa è la sua, quella donna è sua moglie.

Accecato dal dolore, assetato di vendetta ma soprattutto in cerca di risposte, l'uomo parte alla caccia del killer. Nel disperato tentativo di trovare una spiegazione al male, sprofonda nelle viscere di un mondo a sé stante, che vive appena sotto la pelle del mondo civile, abbandonato a mafie e traffici di ogni sorta, governato da leggi proprie.

È un'esplorazione della natura umana nei suoi lati più oscuri, quella compiuta da Wahhch, un viaggio che lo porterà dalle gelide riserve indigene del Quebec, dove le più orribili bassezze si mescolano alla bellezza della cosmologia indiana, fino al Libano, dov'è sepolto il suo tragico segreto, un episodio brutale dell'infanzia che gli ha cambiato per sempre la vita. Sconvolgente odissea contemporanea, "Anima" è al tempo stesso un'ardita provocazione letteraria: capitolo dopo capitolo, il filo della narrazione è ripreso da una successione di mali, a partire dal gatto che racconta la scena iniziale. In un atipico bestiario, cani, gatti, topi, serpenti e insetti d'ogni genere si fanno testimoni dell'intera vicenda, immergendo il lettore nella loro percezione della realtà.

La desolante verità che si delinea è una sola: "il cielo non ha visto niente di più bestiale dell'uomo".



wajdi mouawad | *anima*

romanzo



Fazi Editore

ISOLA DI JEJU

L'isola di Jeju è la più grande isola della Corea del Sud, interamente compresa nella provincia di Jeju. L'isola si trova nello stretto di Corea a meridione della penisola coreana e a sud della provincia di Jeolla meridionale.

Sull'isola si trova il patrimonio mondiale naturale chiamato Isola vulcanica di Jeju e tunnel di lava.[1] Generalmente Jeju ha un clima temperato; anche in inverno la temperatura raramente scende al di sotto gli 0°. Inoltre è una famosa meta turistica e una parte considerevole dell'economia dell'isola si basa sul turismo e sulla base navale civile.

Prima dell'annessione al Giappone nel 1910, l'isola era conosciuta come Quelpart; durante l'occupazione cambiò nome in Saishū. Si pensa che il nome Quelpart derivasse dal nome della prima nave europea a individuare l'isola, l'olandese Quelpaert, che la avvistò dopo essere stata portata fuori rotta mentre si dirigeva alla base commerciale olandese di Nagasaki da Taiwan (allora colonia olandese di Formosa). Il nome "isola di Fungma" apparve nell'Atlante della Cina di Martino Martini, che arrivò in Cina come missionario nel 1655.

La prima forma di governo conosciuta sull'isola fu il regno di Tamna.

Dopo aver invaso la Corea nel XIII

secolo, i mongoli stabilirono una base sull'isola di Jeju e ne convertirono una parte in un'area di pascolo per la cavalleria mongola di stanza lì.

Sospetti simpatizzanti comunisti in attesa di esecuzione nel maggio 1948 dopo l'insurrezione di Jeju.

Dal 3 aprile 1948 al maggio 1949, il governo sudcoreano condusse una campagna anticomunista per reprimere un tentativo di rivolta sull'isola.

La causa principale della ribellione furono le elezioni per dare un nuovo governo a tutta la Corea, programmate per il 10 maggio 1948 dalla Commissione temporanea delle Nazioni Unite sulla Corea (UNTCOK).

Le elezioni erano previste solo per il sud del paese, la metà della penisola sotto il controllo dell'UNTCOK: temendo che avrebbero ulteriormente rafforzato la divisione, i combattenti del Partito laburista sudcoreano (SKLP) reagirono violentemente, attaccando la polizia locale e gruppi di giovani di destra di stanza sull'isola.

Atrocità vennero commesse da entrambe le parti, ma quelle delle forze governative sudcoreane sono le meglio documentate.

In un'occasione, i soldati americani scoprirono i corpi di 97 persone che erano state uccise dalle forze governative; in un'altra, s'imbatterono nella polizia che stava uccidendo 76 abitanti

di un villaggio.

A causa della ribellione morirono tra le 30.000 e le 60.000 persone, quasi il 25% della popolazione totale dell'isola.

Circa 40.000 persone scapparono in Giappone per sfuggire ai combattimenti.

Nei decenni successivi alla rivolta, la memoria dell'evento fu soppressa dal governo sudcoreano attraverso severe punizioni, finché nel 2006 lo Stato si scusò per il ruolo avuto nelle uccisioni e promise risarcimenti, che nel 2010 non erano ancora stati pagati.

Nel 2008, corpi di vittime di un massacro vennero scoperti in una fossa comune vicino all'aeroporto internazionale di Jeju.

L'11 novembre 2018 venne annunciato che il leader nordcoreano Kim Jong-un avrebbe fatto tappa sull'isola durante la sua visita in Corea del Sud, arrivandovi in elicottero.[20] L'annuncio venne dato dopo che 200 tonnellate di mandarini raccolti a Jeju erano stati portati in Corea del Nord in segno di apprezzamento per quasi 2 tonnellate di funghi nordcoreani che Kim aveva regalato al presidente sudcoreano Moon Jae-in a seguito del vertice intercoreano di settembre 2018.

Jeju è un'isola vulcanica dominata dal Monte Halla, un vulcano alto 1.950 m, montagna più alta della Corea del Sud. L'isola misura circa 73 chilometri (45 mi) di lunghezza da est a ovest, e 41 chilometri (25 mi) da nord a sud. Si è formata a seguito di eruzioni vulcaniche durante l'era cenozoica ed è costituita principalmente da basalto e lava.

Un'area che copre circa il 12% (224 km²) di Jeju

è conosciuta come foresta Gotjawal.

Quest'area rimase incolta fino al XXI secolo, poiché la sua base di lava rendeva difficile lo sviluppo agricolo.

Essendo rimasta incontaminata per così tanto tempo, ha un'ecologia unica.

La foresta è la principale fonte di acque sotterranee, e quindi la principale fonte d'acqua, per mezzo milione di persone dell'isola, perché l'acqua piovana penetra direttamente nella falda acquifera attraverso le fessure della lava sotto la foresta.

La foresta Gotjawal è considerata da alcuni ricercatori una zona umida di rilevanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar perché è l'habitat di specie uniche di piante ed è la principale fonte d'acqua per i residenti.

Circa 2 milioni di anni fa, l'isola di Jeju si formò attraverso l'attività vulcanica.

1,2 milioni di anni fa, una camera di magma si formò sotto il fondo del mare e iniziò a scoppiare.

Circa 700.000 anni fa, l'isola si era formata attraverso l'attività vulcanica. L'attività vulcanica si è quindi fermata per circa 100.000 anni. Circa 300.000 anni fa, l'attività vulcanica è ricominciata lungo la costa.

Circa 100.000 anni fa, l'attività vulcanica formò il Monte Halla.

Circa 25.000 anni fa, le eruzioni laterali attorno al Monte Halla lasciarono diversi minerali (piccoli cono "parassiti" sui fianchi del cono primario).

L'attività vulcanica si è fermata e gli agenti atmosferici prolungati e l'erosione hanno con-



tribuito a modellare l'isola. Jeju ha un clima subtropicale umido. Le quattro stagioni sono distinte; gli inverni sono freschi e asciutti mentre le estati sono calde, umide e talvolta piovose.

Nel gennaio 2016, un'ondata di freddo ha colpito la regione. La neve e il clima gelido hanno costretto la cancellazione di 1.200 voli su Jeju, lasciando a terra circa 90.300 passeggeri.

Il turismo è una componente importante dell'economia locale. L'isola è anche chiamata "Hawaii della Corea del Sud".

I turisti dalla Cina non hanno bisogno di un visto per visitare Jeju, a differenza del resto della Corea del Sud, e negli anni 2010 sono stati introdotti dei pacchetti turistici speciali in cui è possibile anche acquisire una patente di guida sudcoreana; il test è simile a quello in Cina, ma può essere completato in meno tempo ed è più semplice, i moduli di domanda e test sono disponibili in molte lingue e una patente sudcoreana, a differenza di una patente cinese, rende il titolare idoneo a una patente di guida internazionale.

Il turismo genera reddito a livello nazionale, e nella provincia di Jeju in particolare ha contribuito in modo rilevante all'economia,[29] sebbene la maggior parte delle strutture commerciali sia di proprietà di stranieri e grandi azien-

de e non degli abitanti locali. Nel 1962, il governo sudcoreano ha istituito la Korean National Tourism Corporation (KNTC), in seguito ribattezzata Korean National Tourism Organization (KNTO), per monitorare e regolare il turismo Seongsan Ilchulbong and Trail. jpginterno ed esterno.[31] L'isola ospita 660.000 persone, ma è visitata da 15 milioni di persone all'anno.

Nei primi anni 2010 i viaggiatori cinesi rappresentavano l'80% dei turisti stranieri, tuttavia, dopo l'installazione del sistema THAAD in Corea del Sud, i viaggi cinesi sono diminuiti drasticamente perché, sebbene il THAAD serva a difendere la Corea del Sud dai missili nordcoreani, la Cina lo considera una minaccia alla propria sicurezza.

In un articolo del 2018, Newsweek ha descritto Jeju come "la destinazione invernale per i turisti asiatici in cerca di clima caldo e belle spiagge". Il forte turismo ha però avuto effetti seri sull'inquinamento di queste ultime.

L'isola ospita tre siti Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO, un museo sulla storia delle Haenyeoe un piccolo centro tecnologico, il Jeju Science Park, fondato nel 2005.



Dalla sua implementazione, ha attratto 117 aziende IT e biotecnologiche ed è sede del quartier generale della Daum Kakao Corporation.

È anche uno dei posti più popolari per il surf in Corea, e il luogo di nascita del surf coreano. Alcune spiagge famose sono Weoljung e Jungmun: quest'ultima è la sede del primo club di surf in Corea, istituito nel 1995.

L'inglese non è ampiamente parlato, e il dialetto locale presenta marcate differenze con il coreano, tanto da essere quasi assimilabile a una lingua distinta.

Non sono previsti visti speciali per i visitatori che soggiornano più di 90 giorni.

L'isola è servita dall'aeroporto internazionale di Jeju nella città di Jeju. La rotta aerea Seul-città di Jeju è la più trafficata del mondo, con circa 13,4 milioni di passeggeri volati tra le due città nel 2017.

Siccome l'aeroporto internazionale è stato progettato per servire 26 milioni di persone, ma ha un transito più elevato, nel 2016 il governo ha annunciato l'intenzione di costruire un secondo aeroporto nella zona meridionale dell'isola, idea che ha incontrato l'opposizione dei residenti, preoccupati per le conseguenze ambientali del maggior traffico turistico.

Altre città da cui partono voli per Jeju sono Taegu, Pusan, Gunsan e Gwangju.

Jeju è anche accessibile da Pusan in traghetto. Il tempo di percorrenza è tra le 3 e le 12 ore.

L'isola ha un sistema di autobus pubblici, ma non ci sono ferrovie.

Nel gennaio 2009 il Korea Transport Institute ha proposto un tunnel ferroviario sottomarino collegato alla rete Korea Train Express, ma gruppi di residenti e di attivisti hanno respinto l'idea, sostenendo che così facendo l'isola avrebbe rischiato di perdere la propria cultura indigena con l'afflusso massiccio di visitatori dalla terraferma.

Nel 1993 la Corea del Sud iniziò a progettare una base navale sull'isola di Jeju. La costruzione iniziò nel villaggio di Gangjeong nel 2007, con completamento previsto entro il 2011.

La base era progettata per essere un porto misto militare-commerciale simile a quelli di Sydney e delle Hawaii, che poteva ospitare 20 navi da guerra e 3 sottomarini, nonché 2 navi da crociera civili che spostano fino a 150.000 tonnellate. Il suo nome ufficiale è "porto complesso civile-militare di Jeju". I residenti, gli ambientalisti e i partiti di opposizione di Jeju si sono opposti alla costruzione, sostenendo che i pericoli per l'ambiente avrebbero danneggiato l'isola.

Le proteste hanno causato ritardi nella costruzione, che è stata completata nel 2016.



VIAGGI





THE WHALE

Charlie è un professore di inglese gravemente obeso e solitario che tiene corsi di scrittura universitari in videoconferenza, ma senza mai attivare la sua webcam per non mostrare il suo aspetto fisico ai suoi studenti.

È assistito da Liz, la sua infermiera e unica amica, che insiste che vada a farsi visitare in ospedale per un grave rischio di insufficienza cardiaca congestizia, ma Charlie rifiuta sempre perché non ha abbastanza soldi per potersi pagare le visite e le medicine. Un giorno riceve un'inaspettata visita di Thomas, un nuovo missionario della New Life Church, una setta religiosa che Charlie odia profondamente. Egli ordina spesso due pizze, seguendo una routine immutabile con il fattorino Dan, che consegna le pizze e riscuote il pagamento dalla cassetta della posta senza che i due interagiscano mai, tranne che per alcuni convenevoli.

Charlie spera di riallacciare i rapporti con la figlia adolescente Ellie, che non vede da otto anni. Charlie le offre i 120.000 dollari che possiede se trascorrerà del tempo con lui all'insaputa di sua madre. Ellie cede quando Charlie si offre di aiutarla a riscrivere un tema scolastico, anche se la invita a scrivere su un taccuino che le dà tutto quello che le viene in mente. Liz è infastidita dalle frequenti visite di Thomas e gli dice che Charlie non ha bisogno di essere salvato. Gli rivela anche di essere la figlia adottiva del capo pastore di New Life e che Alan, il fidanzato defunto di Charlie la cui morte per suicidio a causa di un senso di colpa religioso ha fatto sì che Charlie iniziasse a mangiare in modo incontrollabile, era

suo fratello. Nonostante le obiezioni di Liz, Thomas crede ancora che la sua missione sia quella di aiutare Charlie.

Dopo essersi quasi soffocato con un panino alle polpette, la salute di Charlie inizia a peggiorare e Liz gli porta una sedia a rotelle per facilitargli gli spostamenti nel suo appartamento. Un giorno, Ellie infila segretamente dei sonniferi in un panino che prepara per Charlie. Dopo che si è addormentato, arriva Thomas ed Ellie inizia a interrogarlo mentre i due fumano erba. Thomas ammette di aver rubato i soldi del suo gruppo giovanile e di essere scappato dalla sua famiglia e dalla chiesa perché si sentiva insoddisfatto. Ellie registra segretamente la sua confessione sul cellulare. La verità sugli incontri segreti di Ellie con suo padre viene rivelata quando Liz porta in visita Mary, l'ex moglie di Charlie e madre di Ellie. Avviene uno scambio acceso in cui Charlie rivela l'importo sul suo conto in banca che aveva intenzione di lasciare a Ellie, provocando la furia di Liz per averle mentito. Rimasti soli, Mary e Charlie discutono sulla rottura del loro matrimonio e sui loro fallimenti come genitori. Mentre Mary se ne va, Charlie ammette in lacrime che spera che Ellie sia la conferma di cui ha bisogno che sia riuscito a fare almeno una cosa giusta nella sua vita.

Dopo che Dan lo vede per la prima volta e reagisce con disgusto, Charlie sperimenta un grave episodio di abbuffate, durante il quale invia un'e-mail carica di volgarità ai suoi studenti, dicendo loro di ignorare il lavoro in classe e di rispondere semplicemente a qualcosa di onesto. Thomas fa

visita a Charlie un'ultima volta per informarlo che sta tornando a casa dopo che Ellie ha inviato la sua confessione al suo ex gruppo di giovani e alla sua famiglia, che lo hanno perdonato e lo vogliono riaccogliere a casa. Tenta di predicare a Charlie, che lo rimprovera quando incolpa l'omosessualità di Alan per la sua morte. Charlie rivela durante la sua lezione che è stato sostituito a causa di lamentele e legge alcune delle osservazioni degli studenti. Per ricambiare la loro onestà, accende per la prima volta la sua webcam e gli studenti reagiscono scioccati.

Sentendosi in colpa per averlo abbandonato, Liz conforta Charlie mentre si avvicina alla morte. Ellie si fa improvvisamente viva, furiosa con suo padre per il brutto voto che ha preso a causa del tema che le ha scritto. Charlie rivela di aver sostituito il suo saggio riscritto con un saggio critico di Moby Dick che lei aveva scritto in terza media, poiché lo considerava il saggio più onesto che abbia mai letto. Ellie rimprovera Charlie in lacrime mentre tenta di riconciliarsi un'ultima volta, poi legge con riluttanza il saggio mentre Charlie si alza e cerca di avvicinarsi a lei senza assistenza, cosa che non era riuscito a fare durante la prima visita di Ellie. Mentre lei finisce di leggere e sorride commossa a suo padre, Charlie inizia a fluttuare mentre viene avvolto da una luce bianca brillante. Lo scatto finale è un ricordo di loro durante una giornata in famiglia in spiaggia.



